

Lettera aperta ai candidati al Parlamento

Ancora una volta viene assestato un duro colpo alla Cultura del nostro Paese. Il FUS, Fondo Unico dello Spettacolo, viene decurtato di 20 milioni di euro nel 2013, un taglio che per le Fondazioni Liriche sarà di 10 milioni di euro.

Questo avviene dopo l'approvazione di un provvedimento, il 22 dicembre scorso, il cui risultato sarà quello di provocare la chiusura di molte, se non di tutte, le Fondazioni liriche italiane.

Tutto questo avviene di fronte a una totale disattenzione per la Cultura e lo Spettacolo dal vivo da parte di chi dovrebbe difendere questo patrimonio culturale fondante del nostro Paese, una ricchezza sulla quale si basa una parte importante dell'economia di alcune città.

Ancora una volta, dunque, sul settore dello Spettacolo dal vivo, delle Fondazioni Liriche, si abbatte una terribile minaccia, un taglio inutile e dannoso che arriva a bilanci già approvati, attività programmate, impegni contrattuali già presi, investimenti pianificati. Un taglio che, colpendo in maniera indiscriminata tutte le Fondazioni, andrà a penalizzare ancor di più quelle virtuose, quelle con i bilanci in pari.

Se a questo comparto si chiede efficienza e produttività deve anche essere oggetto di grande rispetto e attenzione per la portata nazionale ed internazionale della sua produzione e dell'immagine legata al Sistema Paese.

Ai candidati alla Camera e al Senato chiediamo di far conoscere le loro posizioni su questa emergenza e le loro intenzioni per il futuro a favore della Cultura e del Teatro La Fenice.

Cristiano Chiarot
Sovrintendente Teatro La Fenice

Caro Sovrintendente,

la situazione in cui versa l'attenzione del nostro Paese alla Cultura è decisamente non degna di un paese civile. Vi è un problema di insostenibili tagli, ma vi è anche un problema di considerazione, di valorizzazione che ormai ha raggiunto livelli insopportabili. L'Italia non ha bisogno di dire al mondo cosa rappresenta dal punto di vista culturale, per storia e per presente. Inoltre non si comprende che le attività culturali nel nostro paese, in modo particolare quelle delle Fondazioni Liriche, sono vere e proprie linee economiche su cui poggiano moltissime attività, anche di indotto. Inoltre i tagli indiscriminati, che non tengono conto di chi ha già fatto in proprio importanti razionalizzazioni, sembrano premiare più chi non 'ha badato a spese' rispetto a chi ha lavorato tenendo conto della situazione del Paese. Garantisco il mio totale impegno e anche quello del mio partito per ribaltare questa assurda situazione. La situazione del Paese la conosciamo tutti, le difficoltà pure, ma sappiamo che se non valorizziamo quanto di buono abbiamo, probabilmente non ci riprenderemo mai. Noi vogliamo la dignità delle persone, dei lavoratori e un forte riconoscimento a chi nel nostro Paese produce cultura e ne mantiene salde le fondamenta. Tutto l'impegno per La Fenice e le altre Fondazioni Liriche.

Davide Zoggia
Partito Democratico

Cristiano Chiarot saluta il Presidente Napolitano e, accanto, la contessa Valmarana

